



“L'IMPRESA AGRICOLA SARÀ UNA 'RAFFINERIA GREEN' IN SINERGIA COL SETTORE INDUSTRIALE” SPIEGA PIERO GATTONI DEL CONSORZIO ITALIANO DEL COMPARTO. “MA AL GOVERNO DICIAMO CHE È URGENTE VARARE LE NORME TECNICHE OLTRE A STABILIZZARE IL SISTEMA FISCALE”

## È boom di impianti a biogas in 5 anni +490%

Il potenziale del biogas al 2030, secondo **Althesys**, corrisponde a 7,3 miliardi di euro per una potenza di 2.300 Mwh

dell'introduzione del nuovo sistema incentivante del decreto ministeriale del 6 luglio 2012, il potenziale del biogas al 2030, secondo Althesys, corrisponde a 7,3 miliardi di euro per una potenza installata di 2.300 Mwh, il doppio di quella attuale (su circa 1.200 impianti a biogas agricolo).

«Il biogas agricolo — spiega Piero Gattoni, presidente del Cib — si basa su una forte sinergia tra il settore agricolo e quello industriale, rappresentato da operatori prevalentemente italiani. L'impresa agricola assumerà il ruolo di una *biogas refinery*: attraverso i principi del biogas “fatto bene”, l'imprenditore agricolo sarà in grado di produrre energia elettrica, termica, biocarburanti, bio plastiche e fertilizzanti, valorizzando i reflui e gli scarti d'agricoltura. Chiediamo, però che il Governo chiuda i nodi irrisolti che riguardano il settore: l'approvazione delle norme tecniche sul biometano, la classificazione unica sul digestato e una stabilizzazione del sistema fiscale per il settore».

«Il Mipaaf — assicura Giuseppe Castiglione, sottosegretario all'Agricoltura — lavorerà per concludere gli iter normativi di alcuni punti determinanti per lo sviluppo della produzione di biometano. Il ministero sta lavorando per regolamentare l'uso agronomico del digestato, una grande risorsa per l'agricoltura organica, e stabilizzare l'attuale sistema di fiscalità».

Milano

Negli ultimi 5 anni il numero di impianti a biogas in Italia è cresciuto del 490%, mentre la potenza installata è aumentata del 267,4%, raggiungendo gli 8 mila Gwh, il 10,45 per cento dell'energia elettrica totale prodotta da fonti rinnovabili. Sono i dati illustrati dal Consorzio Italiano Biogas (Cib). Il valore aggiunto nel solo 2013, aggiunge il Cib, ammonta a 347,5 milioni di euro con 2.695 occupati diretti. Nonostante una crescita più lenta (nel 2013 +3%) a seguito